

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni

Ogni linea o spazio di linea L. — 25
Per una seconda o più inserzioni — 15

Le lettere non affrancate sono respinte

Associazioni

In Cremona L. 45
Fuori franca per la Posta a 15
Semestre e trimestre in proporzione
Numero separato Centesimi 25.

Cremona 11 Agosto

UNA NUOVA SITUAZIONE PARLAMENTARE

La trasformazione dei partiti nella Camera elettiva, incominciata otto mesi sono, dopo Mentana, ha toccato nella votazione di ieri l'altro il suo culmine, ed è stata affermata con tale solennità che giova sperare abbia ad essere definitiva e feconda di vantaggi salutari così per le istituzioni parlamentari come per l'indirizzo della cosa pubblica. L'occasione è stata la Convenzione dei tabacchi, con cui si chiuse rumorosamente la presente Sessione, come rumorosamente la si era aperta colle interpellanze sulle cose di Roma dello scorso anno.

Non bisogna anzitutto dimenticare che il vero obbiettivo del presente Ministero, la sua bandiera, la parte del suo programma più in rilievo, quietate che furono le passioni accese per la spedizione di Roma, fu il riordino delle nostre finanze e la riforma della nostra amministrazione. A ragione quindi venne considerato il Ministro delle finanze Cambry-Digny per il vero capo del Gabinetto, per il centro su cui s'impervava tutto l'indirizzo del presente ministero. E ch'esso si sia con solerzia e con saviezza sobbarcato all'ingrato e malagevole ufficio lo attestano i suoi progetti di legge in gran parte stati adottati, ed alcuni dei quali attendono la sanzione parlamentare, collegati tutti in un solo sistema, già da mesi da lui stesso annunziato alle Camere.

Uno di questi progetti di legge, quello sulla Regia cointeressata dei tabacchi, non era per certo la parte più peregrina e più persuasiva del suo programma. Censurato severamente dalla stampa, corretto profondamente dalla Commissione della Camera, esso non poté mai svestire il proprio carattere empirico, la sembianza di uno *spediente indispensabile*, tanto più che la stessa compagnia a cui veniva ceduto questo monopolio dello Stato, era la stessa alla quale si chiedeva un prestito di 180 milioni. Pochi infatti anzi pochissimi, se si levino i membri della Commissione; lo vennero a difendere alla tribuna, e lo stesso Ministro, che dovette sostenere quasi solo tutto il pondo della discussione (e bisogna dirlo lo fece con insolita bravura) non poté negare che s'era appigliato a un tal mezzo in mancanza d'altri; perchè quelli che gli venivano suggeriti erano a' suoi occhi più dannosi allo Stato, e volersi riserbare il credito e i beni ecclesiastici per l'altro ugualmente gravissimo compito dell'abolizione del corso forzoso.

Dai più si credeva che quella stessa maggioranza, o quasi, che avea sostenuto il Ministero nell'imposta del macino non l'avrebbe abbandonato nella Con-

venzione dei tabacchi, che se era, censurabile quest'ultima, tuttavia il pericolo di suscitare d'improvviso una crisi ministeriale, e di gettare il paese nell'ignoto e nel caos col fargli perdere in un giorno tutti i vantaggi ottenuti fin qui, sarebbe bastato per tener serrate le file e sgomberargli ogni difficoltà per procedere innanzi.

Ma questo non avvenne, almeno in parte. Parecchi della maggioranza, il Presidente della Camera fra gli altri, l'on. Lanza, il Sella, il Chiaves, ed altri quasi tutti ex ministri, piemontesi, di grande autorità in Parlamento, confessarono apertamente di staccarsi dal Ministero, perchè alla loro coscienza la convenzione dei tabacchi parve operazione disastrosa all'erario, non senza far intravedere che ai loro occhi non era molto onesta anche; senza aggiungere altresì tanto sulle leggi finanziarie votate come su quelle da votarsi nelle riforme amministrative il loro disparere che era non meno vivo, e profondo, quantunque sulle prime avessero fatto ad ora taciuto. Nello stesso tempo protestavano che in tutto ciò la politica non c'entrava, e che a loro malincuore avrebbero visto sopravvenire una crisi ministeriale.

Finchè l'on. Lanza e i suoi amici adducono a motivo del loro rifiuto la voce della propria coscienza che si ribella all'assenso di una legge che par loro cattiva, nessuno ha il diritto di negar loro fede e lode ben anco; ma che si abbiano ad aver per sincere le loro proteste di non aver voluto suscitare una crisi politica perciò, questo sarebbe spingere troppo oltre la ingenuità, quasi che non si sapesse che il Ministro delle finanze è sempre stato il caposaldo del Gabinetto, e che cadendo esso sarebbe rovesciato tutto un sistema di riordinamento finanziario od amministrativo . . . e in pro di chi? In pro dell'on. Rattazzi, a cui il Lanza fece i suoi complimenti, per essere divenuto oggimai il vero ed unico capo dell'opposizione. Per cui v'ha tutte le apparenze della verità, che questa secessione dei Lanza, dei Lamarmora, dei Chiaves, dei Bertì, e di tutti i piemontesi, che erano fin qui rimasti fedeli alla vecchia maggioranza, sia una vera e calcolata diserzione. Ora, meno il Buoncompagni, la *Permanente* si è ribellata tutta, e presenta questo fatto nuovissimo della Deputazione di una grande provincia italiana che è tutta nel campo dell'opposizione. È questo un guaio serio assai.

Se altro non fosse avvenuto è fuor di dubbio che col sottrargli improvvisamente tanti voti, e si autorevoli, il Ministero sarebbe restato in minoranza, e che date le sue dimissioni sarebbe stato chiamato a far parte di un nuovo gabinetto il capo dell'opposizione, l'on. deputato d'Alessandria, come gli spettava. Questo pensiero lampeggiò a quanto pare nell'assemblea, e ne fu si viva la

impressione che determinò immediatamente un'altra frazione della camera, il terzo partito, ad uscire dal suo riserbo, ed a venire in soccorso del Ministero, ispirandosi non tanto alla coscienza individuale de' suoi, ma alle conseguenze politiche che la diserzione motivata dei piemontesi era in procinto di occasionare. Il terzo partito, capitanato dal Mordini, non chiese a se stesso se la convenzione dei tabacchi fosse più o meno buona in se, ma si domandò invece dove verrebbe tirato il paese se il Ministero fosse stato rovesciato; e nella previsione che si rinnovassero i fatali equivoci del passato, e che fossero per essere rimandate alle calende greche quelle riforme che stanno in cima a suoi pensieri e a quelli della nazione, J passò armi e bagagli nel campo del Ministero, ed arrecogli in pugno la vittoria. E però s'è Lanza ambì in questo caso la nomea di *uomo di coscienza*, al Mordini si compete meglio il carattere ed il vanto di *uomo politico*.

Bisogna essere ben semplici e ben digni di storia parlamentare per fare gli stupori di questo procedere del terzo partito, e per recarne un giudizio sfavorevole; imperciocchè surto com'esso è dal bisogno delle riforme economiche e amministrative, altro non volle mai ed altro non desidera, proclive a dare il suo voto a quella parte politica che gli offre maggiori guarentigie per l'attuazione del suo programma. Così fecero, per qualche anno con molta abilità, i liberi-cambisti (*frej-traders*) nella Camera dei Comuni; i quali per venire a capo che il libero scambio diventasse una legge dello Stato, si tennero estranei alle lotte infelice dei *wighs* e dei *tory* d'allora, votando sempre secondo che ad essi pareva dovesse venire favorito il loro programma commerciale. E così perdurando finirono a spostare i vecchi partiti, ed a fare trionfare le proprie idee. Auguriamo al Mordini ed al Bargoni l'inflessibilità e la fortuna di Cobden e di Brighl.

Ora, è ancora prematuro il presagire le conseguenze di questo doppio movimento nel seno dell'Assemblea, tanto più che nelle lunghe vacanze parlamentari, calmate le passioni, ricomposti gli spiriti, o avverranno nuovi pentimenti, o nuove e più profonde scissure potranno accadere. Quello però che è doloroso si è lo spettacolo che offre all'Italia la deputazione di una intera provincia col far parte da se, o collegarsi tutta colla opposizione di cui si sa che ne divide le opinioni, nè gli interessi.

Questo regionalismo parlamentare oltre essere uno scandalo potrebbe eziandio diventare un pericolo; nè sarà mai soverchia la cura onde impedire che barbièhi e si mantenga. E che i deputati piemontesi torrebbero per avventura ad esempio nel nostro

Parlamento, i deputati dell'Irlanda nell'inglese, o i deputati polacchi nel prussiano? Cattivi modelli in verità.

D'altra parte l'atto coraggioso del terzo partito ringiovanendo la maggioranza impone a questa dei grandi doveri; il primo dei quali è quello di proseguire con raddoppiato coraggio nell'opera incominciata del riordinamento finanziario ed amministrativo, precorrendo sempre con lena e con più gagliarda i voti degli stessi propri avversari sul cammino della libertà. E il paese, che altro non desidera, sarà con essa.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Aggregazioni di Comuni in Provincia. La Gazz. Off. del 7 corr. contiene un R. Decreto del 10 Luglio con la quale a partire dal 1. Genn. pross., i Comuni di Montanara e Cà de' Sfondrati sono soppressi e aggregati a quello di Cà de' Stefani.

Strade comunali. La stessa Gazzetta contiene un R. Decreto con il quale sono approvati i regolamenti per la costruzione e manutenzione delle strade comunali e provinciali nella nostra provincia.

Veto dei nostri Deputati alla Camera. Sulla fine della discussione intorno alla Convenzione dei tabacchi vennero presentati parecchi ordini del giorno pro e contro la medesima. Quello che venne votato per appello nominale fu il sottoscritto da Castagnola, Sella ed altri; schiettamente sospensivo, e quindi contrario al progetto ministeriale. Esso era del seguente tenore:

La Camera, sospendendo la discussione sulla convenzione della Regia cointeressata, delibera di nominare una Commissione d'inchiesta sull'amministrazione dei tabacchi e passa alla discussione del seguente

« *Articolo unico.* Il governo del Re è autorizzato a contrarre un prestito a concorrenza di 230 milioni effettivi mediante lo sconto dei crediti sui beni alienati in virtù della legge 15 agosto 1867, o l'alienazione di rendita pubblica del consolidato 5 0/0 o l'emissione di obbligazioni speciali garantite sul prodotto dei tabacchi.

Dei deputati dei nostri Collegi votarono in favore:

M. Macchi - Deputato di Cremona
C. Pianciani - Dep. di Bozzolo

Votarono contro

A. Bargoni - Dep. di Casalmaggiore
G. Cadolini - Dep. di Pescecarolo
P. Vacchelli - Dep. di Pizzighetta

Erano assenti C. Arrivabene di Soresina, e C. Martini di Crema.
Poscia venne votato a suffragio segreto l'ordine del giorno Mordini, favorevole al Ministero, ed approvato dalla Camera.

Esposizione con concorso a premi. La Direzione del Comizio Agrario di Cremona, sorretta dai sussidi avuti dal R. Ministero di Agricoltura, dagli onorevoli Consigli della Provincia e della Città di Cremona, nell'intento di promuovere l'incremento della patria agricoltura e sviluppare specialmente una nuova fonte di benessere e di lucro nella nostra Provincia, ha deliberato di aprire un concorso a premi, e di tenere in occasione del tiro a segno provinciale e della Fiera, che avranno luogo nel prossimo Settembre una Esposizione di bestiame pure con concorso a premi, dei quali ecco il

Programma

- 1 Al migliore cavallo stallone L. 200
- 2 Al cavallo di quattro anni compiuti che riescirà vincitore nelle corse di cavalli indigeni presso la Società dell'Ippodromo « 300
- 3 Al migliore cavallo di quattro anni compiuti dotato dei requisiti per essere giudicato buon cavallo da tiro « 100
- 4 Al migliore gruppo di quattro cavalle madri di razza cremonese anche incrociata, e sempre che presentino la robustezza ed attitudine buone al tiro « 200
- 5 Al migliore gruppo di quattro cavalle madri di razza cremonese, anche incrociata sempre che presentino la robustezza ed attitudine al tiro « 200
- 6 Al migliore gruppo di cinque puledri dell'età di anni due compiuti ad anni quattro pur compiuti « 200
- 7 Al migliore gruppo di cinque puledri dell'età di anni due compiuti ad anni quattro pure compiuti « 200
- 8 Al miglior gruppo di sei vacche madri di razza cremonese incrociata « 300
- 9 Al miglior gruppo di sei vacche di pura razza cremonese « 250
- 10 Al miglior gruppo di sei giovenche (manzine) di razza cremonese incrociata « 300
- 11 Al miglior gruppo di sei giovenche di pura razza cremonese « 250
- 12 Al miglior paio di buoi da lavoro di razza cremonese di non più di sei anni « 150
- 13 Al miglior toro d'anni due a tre compiuti di razza cremonese incrociata « 200
- 14 Al miglior toro d'anni due a tre compiuti di pura razza cremonese « 150

Oltre i detti premi da conferirsi agli agricoltori ed allevatori finita la esposizione, in seguito al giudizio che presenteranno Commissioni a ciò delegate, verranno poi dalla Direzione conferiti durante il corrente anno, alcuni altri premi decretati dal Comizio nella seduta del 13 p. Giugno coi fondi accordati dall'Onorevole Consiglio Provinciale fin dal 1864, onde favorire in genere l'incremento dell'agricoltura. Tali premi sono

- 1 Al più abile ed intelligente coltivatore di prati. L. 200
- 2 All'agricoltore o colono che darà saggio di miglioramento nel caseificio « 200
- 3 All'agricoltore che col più giudizioso ed economico sistema di allevamento indigeno presenterà allievi bovini dell'età di tre anni nelle proporzioni di un capo sopra due madri, mantenute sul poderò da esso coltivato, allievi giudicati di tale sviluppo e forme da recare miglioramento alle razze nostrali « 400
- 4 Al livellatore non tecnico che sarà giudicato più esperto nella riduzione dei campi aumentando terreno irrigatorio e coltivabile con risparmio di acque irrigatrici « 100
- 5 All'aratro più perfezionato che ottenga non solo la più completa rivoluzione di terra, ma anche la più esatta formazione delle porche, quali sogliono fare nel Circondario e ciò sotto le norme dettate dal Comizio « 100

Norme per i concorsi all'Esposizione

- 1 Alla esposizione del bestiame sovrintende e presiede la Direzione del Comizio coadiuvata da speciale Commissione per la sezione equina e per la bovina. La polizia e sorveglianza igienica sarà mantenuta da un Veterinario approvato e da agenti comunali posto sotto la immediata dipendenza di un Assessore Municipale.

- 2 Le Commissioni sono incaricate di ricevere o respingere il bestiame, di collocarlo in riparto assegnato alle varie categorie, tenendo calcolo, ove sia possibile, dei desideri degli Espositori.
- 3 La Direzione delega a una Commissione di Giudici sia per la sezione equina, sia per la bovina, di riconoscere se negli animali esposti concorrono i requisiti per il conseguimento di premi e li delibera sotto la presidenza di uno dei membri della Direzione del Comizio.
- 4 I Premi saranno assegnati dalle Commissioni con giudizio inappellabile a quei capi o gruppi che saranno giudicati veramente meritevoli di distinzione, ed i Premi da esse assegnati verranno consegnati dalla Direzione del Comizio nel mese successivo all'Esposizione. L'esposizione avrà luogo nei giorni 5, 6, 7, 8, 9 Settembre ma l'accettazione degli animali si farà unicamente nei giorni 4 e 5. Gli animali poi dovranno essere ritirati il giorno 9 di sera e nel di susseguente.
- 5 Sono invitati all'esposizione tutti gli allevatori ed agricoltori del Circondario di Cremona.
- 6 Ogni espositore, con certificato di un veterinario approvato vidimato dal Sindaco che giustificherà la verità dell'esposto, deve attestare l'età, la salute, la provenienza, la razza del bestiame da esporre, del quale darà un'esatta descrizione. L'ammissione nel produrre i richiedi certificati all'atto della presentazione del bestiame porta con sé la esclusione dell'esposizione.
- 7 Ogni espositore dovrà non più tardi del giorno 29 corrente presentare alla Direzione del Comizio in contrada Ripa d'Adda N. 15 una nota da lui sottoscritta indicante la qualità, il numero e la proprietà degli animali che vuole esporre.
- 8 Ogni espositore, collocati che sieno i di lui bestiami nel locale dell'esposizione, dovrà uniformarsi alle discipline e norme del presente programma ed a quelle di apposito regolamento che verrà formulato dalla Autorità Municipale e dalla Commissione di Sorveglianza, e non potrà più ritirarli senza di lei speciale permesso; in caso diverso si riterrà che l'espositore abbia rinunciato al concorso ai premi.
- 9 Nell'atto della consegna degli animali nel locale della Esposizione gli espositori, se non avranno domicilio in Cremona, dovranno nominare persone qui dimoranti all'oggetto di poter con esse prontamente corrispondere nel caso di malattia degli animali esposti.
- 10 Ogni animale deve essere mantenuto a spese dell'Espositore, il quale dovrà indicare alla Commissione la persona alla quale affida la cura del proprio bestiame.
- 11 Ogni capo o gruppo di capi di bestiame sarà nel locale dell'esposizione contraddistinto da un cartello indicante la razza del bestiame e il nome dell'espositore e se concorre a premi.
- 12 I premi, finita la esposizione saranno aggiudicati per capi o per gruppi come dal Programma, ma per modo che un dato capo di bestiame che aspira come tale ad un dato premio non potrà in pari tempo formar parte d'un gruppo al quale è applicabile altro premio e viceversa non potendo il medesimo capo conseguire due premi ad un tempo.
- 13 Nell'importanza finalmente che tutto cammini con ordine e decenza ogni espositore dovrà far in modo che dai propri dipendenti né per l'abito né pel contegno si manchi al decoro dell'esposizione.

Il Presidente

UBERTO FALLAVICINO

Cons. MINA-BOLZESI BANDA LAZZARINI NICOLAJ

Il Segretario D.^e Manetti

Irrigazione sul Cremonese. Diàmo luogo assai volentieri alla lettera seguente, dalla quale s'argomenta che il proposito di dar vita al Canale dell'Adda non dorme, ma che ridestato dall'esempio della Provincia di Milano si iniziano pratiche all'uopo, che ci auguriamo di grande animo di veder coronate da esito felice.

Egregio Sig. Estensore!

È una vera meraviglia l'entusiasmo e la sollecitudine con cui si adopera il popolo Milanese nell'attuare i grandiosi Canali di irrigazione derivanti dal Lago di Lugano, e dal Lago Maggiore, siccome fonti di straordinarie ricchezza agricola. Il Governo e la

Autorità locali nel sussidiare colla loro potenza i mezzi necessari all'impresa, e nel facilitare il concorso dei capitali privati; ed i proprietari dei terreni nell'accorrere all'acquisto delle acque erogande, sebbene a caro prezzo, e nel facilitare i modi per la dispensa delle acque medesimo, unendosi in consorzj sotto la tutela dei Comuni sono animati in questo operare dalla sicurezza colla quale dall'Impresa vengono le acque assicurate. Già nel milanese è proverbiale il vantaggio che ne deriva dall'irrigazione delle terre coi grandi canali costruiti dai loro padri, con che poterono introdurre la più estesa ed utile agricoltura, principalmente colle praterie che costituisce l'odierna ricchezza del paese.

Pertanto un cotanto esempio deve essere imitato dalla Provincia cremonese nell'attivare il grandioso progetto del Canale dell'Adda, già completo, ed assicurato negli utili, da potersi tosto eseguire, solo occorrendone il capitale dell'opera, per la ricerca del quale gioverebbero le pratiche in corso nella Provincia di Milano.

Se nel giorno 25 scorso giugno in una seduta fra l'Impresa dei Canali del Milanese Villoresi e Meraviglia, e la Provinciale di Cremona colla presenza dell'Illustrissimo Sig. Prefetto ed altri intervenuti, venne tenuto discorso in proposito all'irrigazione Cremonese, della quale si assumerebbe l'impegno la prelodata Impresa col l'utilizzare anche il progetto Cremonese del Canale-Adda, allorché le assicurazioni dell'Impresa fossero tali di garantire la dispensa dell'acqua irrigua fino alla portata di Metri cubi per secondo in modi sicuri ed a prezzo economico tali da procurare alla Provincia i vantaggi sperati e rispettando non meno i diritti degli Ingegneri collaboratori del suddetto progetto, ne sembrerebbe opportuna la chiesta associazione giacché colla concessione Reale accordata all'Impresa Milanese e colle pratiche amministrative già attivate riescirà l'intento dei Cremonesi più facilmente adempiuto.

E su tale proposito di favorire la Provincia Cremonese di abbonevoli acque irrigue fu lodevole la costante perseveranza dell'Ing. E. Pietro Nogarina di propugnare come fece nei molti anni passati il progetto medesimo del Canale-Adda. E non meno utile fu il presente di lui intendimento di interessare caldamente i Sindaci della provincia a raccogliere voti dai possessori, e fidabili per l'esecuzione di cotanta opera con sottoscrizione sopra apposita scheda a stampa, lavoro questo che per quanto si conosce si va compiendo sopra larga misura. Allora dal complesso di queste sottoscrizioni si avrà fondato argomento per presentarsi alle Autorità Prefettizia e Provinciale, e poterne dir loro che la grande opera è dal paese desiderata e voluta.

X

Comunicato. Dai sottoscritti alunni del 3.° corso dell'Istituto Tecnico, ci pervenne la seguente lettera che noi ben volentieri pubblichiamo.

At Sig. Ing. VINCENZO BARILI
Presidente dell'Istituto Tecnico.

Aggradisci, Preside Illustre, l'amoroso vale che nella più viva espressione dell'anima riconoscente, t'inviano i tuoi discepoli, ai quali è caro al cospetto della società, giurarti che sarà sempre viva nel loro cuore la cara tua memoria!

E chi di noi sarebbe d'animo così basso, da dimenticar te, che a tutt'uomo ti adoperasti per il nostro vantaggio?

Nel triennale tirocinio dell'insegnamento matematico, tu assiduo, ti versasti, direm così, in noi, comunicandoci con amore e con premura indescrivibile, tutto che ne tuoi profondi studi apprendesti.

Paziente ed amoroso con tutti, non sapevi cosa fossero differenze; bastava ricercarti di qualche cosa intorno ai nostri studi, che eri pronto a tutti e sempre. Te ne ringraziamo proprio di cuore. E quando il decreto dell'esame di licenza, ordinava fosse condotto secondo le moderne formalità, tu, a maggiormente guarentirci del difficile passo, raddoppiasti le tue fatiche, e non contento delle ore segnate per la scuola, ci raccoglievi il giovedì e le feste e in sul vespero d'ogni giorno; insomma ci voleva rendere padroni della scienza.

Così le nostre paure sbandivi e ci mettevi coraggio. Amico generoso, fratello amorevole, padre carissimo, noi ti trovammo sempre, e specialmente in questi ultimi giorni per noi di penoso travaglio. Come generoso capitano che eccita i suoi soldati alla pugna, tu ci mettevi coraggio alla volta posavamo il piede nella sala d'esame. E la tua parola era presente sui nostri cuori! Che se alcuno di noi cadde in alcuna delle molte prove, tu, che sapevi quanto facemmo per metterci in grado di conseguire la palma della vittoria, piangevi. Sì, noi vedemmo i tuoi occhi gonfi di pianto, noi scorgemmo le lacrime che ti piovevano dagli occhi. Tu pativi, e dolorosamente pativi per noi!

Chi non dovrà amarti preside illustre? chi non dovrà mostrarti gratitudine? Chi potrà dimenticarti? — Nessuno di noi.

Nel mentre pertanto, ti porgiamo le più sentite grazie per tutto che facesti per nostro amore, e ti auguriamo le più care felicitazioni, giuriamo che non morirà l'eco solenne che da ogni parte manderanno a te i nostri cuori!

Le tue istruzioni, staranno sempre vive in noi; noi calcheremo la via che tu ci hai appianata, e quando l'avremo compiuta, ci sarà caro il venire a stringerti la destra e a ripeterti ancora la parola dell'amorosa nostra riconoscenza!

Vale, Preside amatissimo!

CHIZZONI - PELIZZOLA - BEDUSCHI
VIRELLOTTI - BACCHI - FAUSINI - RAVETTA
SEBREGONDI - FINETTI - SCALARI.

Comitato medico cremonese. Verbale dell'Adunanza ordinaria tenuta, dal Comitato Cremonese dell'Associazione medica italiana il 25 Luglio 1868 sotto la Presidenza del Cav. Dott. LUIGI CINISELLI Presidente.

Non appena un'accolta di Soci fu abbastanza numerosa per l'ora stabilita dall'Ordine del Giorno di questa Presidenza al N. 83, il Presidente dichiarò aperta la Seduta. Egli esordisce ricordando con brevi ed appropriati detti, la perdita fatta dal Comitato, ora è poco più di un mese, nel Socio Dott. Magni Emilio. Accennando alla molta pratica del perduto collega, al non breve esercizio usato a sollievo dell'eagra umanità, ne rimpiange la subita morte che il defunto, mentre godeva appariscente salute, presentava a se medesimo, l'annuncio quasi alla vigilia in cui esso fu colto, e tutto dispose per il gran passo, con animo pacato, come sereno aveva il semblante. Poscia invita il Comitato a pronunciarsi ove abbia osservazioni a fare al Verbale della precedente Adunanza. Nuno de' Convenuti prendendo la parola, si ha questo per assentito.

Dopo l'approvazione del Verbale il Presidente, anche a nome de' Collegi d'Ufficio, ringrazia il Comitato dell'onore ad esso loro conferito, per averli confermati nelle rispettive funzioni ed assicura, in ricambio, di tutto il buon volere perché s'accresca il lustro del Comitato medesimo.

Ha la parola il Segretario per leggere un proprio lavoro, cioè a dire il sunto de' Bulletini ricevuti e delle corrispondenze che ebbero luogo in quest'ultimo semestre. I Comitati che trasmisero al nostro i loro Bulletini sono: quello di Como, Chiari, Pavia, Bergamo, Sesia, Brescia, poi la Circolare 30 Giugno p. p.

della Commissione Esecutiva. A questi denno aggiungersi gli omaggi di autori, come a dire, l'opuscolo eccelsente del Dott. Tedoldi Antonio sul cholera di Villanova; Parassitismo è zolfo del Signor Giordano farmac. In qual modo i Comitati potrebbero soccorrere gli infermi poveri, proposta del Dott. Sansano; Istruzioni sopra il Lambiccio del Signor Duroni; Lettere protologiche ecc. del Cav. Giordano. Richiama l'attenzione de' Soci sopra i lavori, fra questi, che hanno merito migliore; non ultimo de' quali, una recente circolare della R. Prefettura di Brescia allo scopo, se sia possibile, d'infirmare lo sconcio grave e contenendo che Drogheri, senza freno e pudore, spaccino rimedi eziandio composti, come anche veleni che, le assai volte sono compromettenti. Informa il Comitato del Carteggio tenuto tra la Presidenza e certuna Giunta Municipale, onde provvedere a servizio medico decente. Per ultimo legge il foglio del Municipio di Cremona, non che la Copia conforme del lascito perpetuo Speranza che la lodata Carica amministrativa degnossi indirizzare alla Presidenza per norma di tutti che ponno avervi interesse.

Chiusa questa lettura il Presidente richiama i Soci sopra alcuni e più salienti punti di questo Rapporto del Segretario. Ed a proposito dei rilievi di cui è parola nel Bullettino N. 2 del Comitato di Como all'indirizzo della Commissione Esecutiva ed all'insieme dell'Associazione Medica Italiana, osserva il Presidente che Egli pure vorrebbe di meglio lodarsene, per utile di tutti. Almeno che si è fatto, ma assai rimane però a farsi e questo forse non sarebbe ove la tepidezza, non avesse preso le veci dello slancio con cui esordì la bene la nostra Associazione.

Ha la parola il Socio Boneschi Dott. Ambrogio per leggere il proprio Rapporto sulla memoria dell' illustre Cav. Prof. Gianelli sull'esercizio della Farmacia. Con ordine, chiarezza e stile purgato, procede l'egregio Boneschi nella esposizione didattica della lodata Memoria, nella quale, l'esimio Autore sostiene, per mezzo di fatti e per lunga esperienza, il danno che accagionerebbe il libero esercizio, e ne inferisce dover essere questo ristretto onde meglio soddisfi ai bisogni ed alla sicurezza delle popolazioni. Ciò detto, il Comitato accoglie la mozione del Presidente, concepita ne' termini seguenti. Col massimo interesse il Comitato intese la Relazione sulla memoria del Prof. Cav. Gianelli, e si compiace di vedere in essa propugnato il principio proprio che già professò a riguardo dell'esercizio della Farmacia, nel mentre che rende grazie al Dott. Boneschi per la completa sua Relazione.

Per impellente e subito bisogno, avendo il Socio Dott. Monti dovuto condursi altrove e quindi non assistere all'Adunanza attuale ebbe Egli però la cura di trasmettere la propria Relazione intorno alla mortalità de' Bambini al di sotto dei cinque anni di loro esistenza, giusta la proposta 4. nel Bullettino N. 7 della Commissione Esecutiva. Studio questo che venne affidato, nell'adunanza precedente del Comitato, ad apposita Commissione dalla quale il Socio Monti fu eletto Relatore.

Il Segretario legge perciò, a voce del Socio Monti, questa elaborata Relazione, a cui vanno uniti, per allegato, i verbali delle Sedute che sull'accennato argomento tennero occupata la Commissione, poi anche Rapporti individuali di taluni Soci che costituirono la Commissione medesima. Questi Rapporti sono di pregio, ma quelli che più emergono sono quelli de' Soci Dottori Rossi Fioravante ed Anselmi Giovanni. Quella del Rossi, più che Rapporto, può aversi per Monografia propria di siffatto argomento, preso in generale senso, tanta si è la dottrina e la perizia per la consumata pratica, che nella medesima abbonda. Il Comitato approva la Relazione della Commissione, apportandovi qualche temperamento.

Leggesi dal Segretario una lettera del Socio Cav. Dott. Robolotti, datata da Tre-scorre, con cui partitico di dare compito in breve, il lavoro sull'ottavo tema che accenna di promuovere uno studio e raccogliere le tradizioni storiche mediche della Provincia di Cremona.

Il Socio Dott. Pizzamiglio legge il proprio elaborato sull'argomento non o che consiste, nel raccogliere e riferire tutto ciò che d'importante è stato fatto a pro del progresso della scienza e dell'arte nella Provincia ecc. Questo lavoro è un riassunto cronologico di quanto il Comitato Cremonese ebbe ad occuparsi, dal suo primo esordire, sino a tutto il p. anno, a vantaggio della scienza e dell'arte non senza avere promosso e dato sviluppo e vita, al Comitato di soccorso ai soldati feriti od infermi in tempo di guerra. Oltre ai singoli interessi materiali proprii di alcuni Soci, a cui il Comitato ebbe a provvedere secondo il bisogno ed

a norma de' mezzi e delle circostanze, risulta che il numero delle Memorie originali, dai rispettivi autori Soci letta in seduta del Comitato medesimo, ascendono a 24. Il Comitato approva questo lavoro.

La Circolare della Commissione Esecutiva, in data 30 Giugno p. p. e che pervenne a questa Presidenza il giorno 9 dello spirante mese, viene pure letta dal Segretario, siccome quella di cui furono resi consapvoli i Soci colla lettera d'invito per l'attuale adunanza. Per questa Circolare il Comitato richiamasi alle proprie deliberazioni, che ebbe a prendere in precedenza e che risultano dai singoli Verbali che, anche alla Commissione Esecutiva, furono trasmessi regolarmente. A questi Verbali, piacendo, può rimettersi la Commissione Esecutiva anche per sua norma in quanto alla proposta di un Banco di mutua pensione. Il Comitato, nel mentre lo riconosce utile, tuttavia opina essere non si facile attuarlo in Lombardia perchè molti Soci già sono iscritti chi ad una, chi ad altra Società di mutuo soccorso, come anche a quella che, sino dal 1833 ebbe a costituirsi fra i Pubblici Impiegati.

Il Socio Monteverdi interpella la Presidenza per sapere se ha provveduto a che il Comitato abbia Rappresentanza propria, in seno al futuro congresso di Venezia, con preferenza a quel Socio che, a spese proprie, vi si conduca. Il Presidente risponde che vi sarà provveduto.

A chiudere la presente adunanza non rimane che la proposta del Socio Dott. Monteverdi relativa alle Commissioni Igieniche ecc. Invitato dal Presidente a chiarire il proprio concetto e formulare i modi con cui svolgere si possa ed applicare l'opera di siffatta Commissione, risponde il Socio Monteverdi richiamandosi alla propria Relazione che, in argomento, pubblicò e diffuse nel Comitato. Egli è d'avviso che là si trovino sufficienti norme, del resto, soggiunge, essere suo desiderio che il Comitato se ne facesse istutore e promotore, a un tempo, di Commissioni igieniche le quali, oltre che sono del tutto private e d'incontestata utilità pratica, vogliono essere costituite non solo di Medici, ma d'ogni classe di Cittadini probi e volenterosi. Il Comitato delibera di assumersi quest'incarico. Il Dott. Monteverdi avverte che torneranno opportuno, all'uopo, le Commissioni e Sotto-Commissioni Sanitarie Comunali già eleste in Cremona sino dal 1836. Il Comitato, onde raggiungere lo scopo, passa alla nomina di una Commissione incaricata di proporre alla Presidenza tutto ciò che credesse necessario perchè la proposta si effettu. La Commissione risulta completa dei Soci Monteverdi Presidente, Robolotti, Coggi Cesare, Rizzardi, Curtarelli.

Null'altro avendosi a trattare, il Presidente scioglie l'Adunanza.

Dott. AUGUSTO PIZZAMIGLIO Seg.

NOTIZIE POLITICHE Italia

Firenze. La discussione sulla Regia co-interessata dei tabacchi finì sabato coll'esito seguente:

Votanti 360 - Favorevoli 205 - Contrari 161.

L'ordine del giorno Castagnola - Sella contrario al Ministero ebbe il seguente risultato. Sopra 385 votanti, risposero sì 192, no 201, 2 si astennero.

L'ordine del giorno Murdini venne votato a grande maggioranza, ed era il seguente « La Camera adite le dichiarazioni del Ministero convinta che dalle leggi recentemente votate dalla pronta e franca attuazione delle altre leggi di riforma verrà assicurato il programma dell'equilibrio dei bilanci, l'abolizione del corso forzoso ed il riordinamento dell'amministrazione passa alla discussione degli articoli della legge. »

Firenze - Apprendiamo da una corrispondenza triestina al Giornale di Udine che a Trieste i tiratori Viennesi trovarono un'accoglienza così fredda che dovettero ben presto ripartire, ed invece entusiasticamente vi venivano accolti i Piranesi che vi si recarono domenica scorsa. Una bella e cordiale accoglienza era pure fatta ai Triestini che anche domenica si recarono a Capodistria.

Secondo la Corresponsione de Rome, i sovrani decaduti in Italia, consultati in segreto, avrebbero deciso di non riconoscere (1), riacquistati che abbiano i troni perduti, la parte del debito pubblico italiano spettante rispettivamente a ciascuno degli Stati diversi, perciocchè accettandola sarebbe di necessità ad essi - di continuare per più anni l'applicazione del sistema d'imposte, di tasse e di vessazioni che rende appunto impossibile l'attuale Governo.

Dicesi che un fratello del cardinale Antonelli è stato inviato dalla Santa Sede in Germania con missione confidenziale.

Da Roma scrivono alla Corresponsione italiana che un certo numero di giovani, appartenenti all'aristocrazia romana, vorrebbero organizzare una specie di guardia per la difesa personale del Santo Padre.

Dicesi che essi già si esercitano nel maneggio delle armi a casa e più tardi si riuniranno per passare qualche giorno al campo di Rocca di Papa.

Scrivono da Parigi all'Opinione: Si dice che qui si sarebbe abbastanza disposti ad abbandonare Roma, ma non si vuole lasciare Civitavecchia. Ora, naturalmente il sentimento pubblico non sarà soddisfatto in Italia, finché la bandiera francese sventolerà su d'un punto qualsiasi della Penisola.

Qui il prestato è riuscito magnificamente e prova la fiducia che s'ha nei destini del Governo. Si dice che l'insieme delle sottoscrizioni (se si fossero accettate tutte) si elaverebbero a quattro miliardi e che si coprirebbero quasi i 429 milioni coi piccoli titoli di cento lire di rendita.

L'ex-re Francesco II si è stabilito al campo militare di Rocca di Papa prendendo uno speciale interesse alle manovre della brigata di Comiten, e ciò in vista di immischiarsi quanto prima nelle faccende dei Borboni di Spagna per controbilanciare l'alleanza dell'Italia col Portogallo.

Il partito borbonico in Italia rappresentato al palazzo Farnese, dividesi in tre gruppi distinti.

Il primo composto da assolutisti e partigiani dell'antico regime, ha per capo il conte di Girgenti; il secondo da costituzionali, che in caso di rivoluzione, pensano di governare basandosi sulla costituzione accordata in estremo a' suoi popoli da Francesco II: l'ex re propenderebbe per questo partito; il terzo finalmente, è formato da liberali, auspice il Conte di Caserta, i quali trovano insufficiente la costituzione e sono d'avviso di promulgare leggi che possano lottare in liberalismo colle vigenti d'Italia.

Estero

Parigi, 6 - Stamane è arrivata la regina d'Inghilterra. L'imperatrice recossi a visitare la regina, che ripartirà stasera per Lucerna.

La France, conferma che i ministri di Napoleone III invitarono i deputati a dichiarare categoricamente nei loro dipartimenti che, nonostante le voci contrarie, le relazioni dell'impero colle altre potenze erano soddisfacentissime, e che non v'erano motivi da lasciar prevedere complicazioni.

Il Moniteur de la Moselle conferma coi seguenti termini una notizia già data da altri giornali francesi: « Si annunzia la partenza di cinquanta impiegati del Ministero della guerra per la provincia dell'Est allo scopo di fare una inchiesta sulle produzioni e sulle entrate del paese, per tutto ciò che riguarda le requisizioni a cui darebbe luogo il soggiorno di un grande esercito. »

L'International reca le seguenti notizie:

Il principe Napoleone recossi incognito a Plombières e vi stette per ventiquattro ore. Dicesi che parlando all'Imperatore siasi mostrato poco favorevole ad una guerra colla Prussia.

Spagna. - I fogli inglesi pubblicano questi telegrammi:

Sono comparse bande insurrezionali nell'Aragona. I giornali dicono che sono contrabbandieri. Molte truppe sono partite da Saragozza. Si dice che quelle bande siano comandate da un brigadiere generale.

ULTIME NOTIZIE

Loggiamo nel Corriere Italiano: Ieri sera e stamane parlavasi con grande insistenza di una modificazione ministeriale che dovrebbe aver luogo in un tempo non molto lontano.

Dicevasi che al ministero della marina sarà chiamato l'on. Bixio, a quello di grazia e giustizia l'on. Pisanelli ed a quello dell'interno l'on. Mordini, coll'on. Bargoni a suo segretario generale.

Noi ripetiamo costata notizia con tutta la riserva, non standoci che per ora nulla siavi di definitivamente stabilito.

Parigi, 9. - Jeri l'imperatore, rispondendo al sindaco di Troyes disse:

« Non volli passare da Troyes senza fermarmi un istante onde dar prova delle mie simpatie per le popolazioni delle campagne, che sono animate da sentimenti così patriottici. Costatai con piacere l'anno scorso i progressi dell'industria nel vostro dipartimento. Vi esorto a continuare poichè nulla oggidì minaccia la pace dell'Europa. Abbiate fiducia nell'avvenire e non dimenticate che Dio protegge la Francia. »

Borsa di Milano

(11 Agosto).

Rendita italiana 58.50 - 58.45.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G.N. la sera del 15 Agosto 1868 alle ore 7 1/4 sulla Piazza Cavour.

- 1 Marcia.
2 Sinfonia nell'opera Il Pirata del M. Bellini.
3 Concerto per Tromba di Oreste Carlini.
4 Duetto nell'opera Il Trovatore del M. Verdi.
5 Gran Pout-pourri nell'opera I due Foscari del M. Verdi composto da Ponchielli.
6 Storielle del Ballo Waltzer di Farbac.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte Ronzi Giovanni

Agli Asili

Table with names and amounts: Giasi Cesare L. 1 - Facinelli Claudio ved. Feraboli - Fezzi Dott. Giovanni - Soldi Costantino - Soldi Alessandro - Feraboli Ing. Annibale e moglie - Berni Giuseppe - Bisolati Prof. Stefano - Fenulli Dott. Costantino

Agli Operai

Table with names and amounts: Feraboli Remo - Fratelli Finzi

Al Tempio Monumentale del Cimitero

Ratti Andrea costitutore

In morte Premi-Ponzoni Rosina

Agli Asili

Table with names and amounts: Maggi Luigi Segola - Famiglia Bocca - Guazzi Giuseppe - Parenti Donato e moglie - Menapace Paolo - Capellini Antonio e moglie - Taglietti Giacinto

In morte Ripari Pietro

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Rizzini Maria Moncazzoli

N. 9749-4184 Sez. III.

IL COMUNE DI CREMONA

AVVISO

In seguito al manifesto, pubblicato dalla locale Direzione Compartimentale delle imposte dirette e del catasto, sotto la data del 20 Luglio u. s. al N. 9288, allo scopo di far conoscere in qual modo dovrà regolarsi la riscossione della terza rata delle imposte sui terreni e sul fabbricati nella provincia di Cremona, nel corrente esercizio, si preavvengono i Signori contribuenti di questo Comune:

- 1. Che la scadenza di detta terza rata d'imposta è fissata al 20 del corrente mese di Agosto;
2. Che non più tardi di quel giorno dovranno aver versato nella Cassa dell'Esattore Comunale sig. Bonati Ambrogio le rispettive quote addebitate nei singoli Ruoli, ostensibili presso lo studio dello stesso Esattore;
3. Che le imposte, come sopra specificate, verranno perceite nelle seguenti proporzioni:

Imposta sui terreni

Per ogni scudo d'est. a favore dello Stato C.m. 04, Idem per conto della Provincia 00,61524577 Idem per conto del Comune 02,669

Cent. 07,28424577

Diconsi Centesimi sette, duecentottantaquattro millesimi, duecentoquarantacinque diecimillesimi, e settantasette milionesimi di lira.

Imposta sui fabbricati

n ragione di ogni lira di rendita per conto dello Stato C.m. 03,75 Idem per conto della Provincia 00,625 Idem per conto del Comune 02,5

Cent. 06,875

Diconsi Centesimi sei, ottocentosettantacinque millesimi di lira.

Ricordasi che l'esazione è tuttavia disciplinata dalla Patente 18 Aprile 1846, e che perciò contro i morosi sarà proceduto col privilegio fiscale, dalla medesima accordato agli Esattori.

Cremona dal Palazzo di Città, li 8 Agosto 1868.

La Giunta Municipale

MINA-BOLZESI f. f. di Sindaco Lucca - Dalono - Tavalotti - Bandera - Poffa Ass. Monteverdi, Assessore Supplente Grasselli, Segr. Gen.

CREDITO FONDIARIO SVIZZERO

autorizzato con Deliberazione del Consiglio di Stato di Ginevra, Capitale Sociale 60 milioni di franchi EMISSIONE DI 28,170 OBBLIGAZIONI FONDIARIE

Garantite con prima ipoteca, capitale sociale e fondi di riserva della Società Governatore: M. FORNEROD ex Pres. del Cons. della Confeder. Svizzera CONSIGLIO IV AMMINISTRAZIONE

Sigg. Vautler (Moise) deputato, ex Presidente del Consiglio di Stato di Ginevra, Presidente: Lefebvre-Darulluc, Membro del Senato francese, già Ministro dei Lavori Pubblici, Vice Presidente: Desgranges, Consigliere di Stato di Ginevra, Amministratore della Cassa di Risparmio, Motta Bauchliere a Ginevra, Grumbach (Eugenio) negoziante a Parigi, Poulard-Alex (Edmondo) Amministratore delle Ferrovie a Parigi, Cav. Chatenay ex Console. A. Lesqueroux, ex Deputato al Consiglio di Stato Svizzero, J. Brisson Economista a Parigi.

Sede Sociale: Ginevra, 35, rue du Rhône; Parigi, 3 rue Scribe. Il Credito Fondiario Svizzero emette le suddette Obbligazioni a rappresentazione del Prestato già effettuati e garantiti da ipoteca doppia del valore emesso. Esse sono emesse a fr. 355, e danno un interesse annuo di fr. 25 pagabili in oro senza ritenuta, per semestri il gennaio, 1. luglio a Ginevra, Parigi, Marsiglia, Torino e a Milano, e sono rimborsate a fr. 500 in 60 anni per estrazioni annuali. Danno inoltre diritto ai seguenti premi semestrali per estrazione cioè:

1. Numero estratto fr. 100,000 | 5. Numero estratto fr. 10,000
2. " " " " " | 4. " " " " " | 3. " " " " " | 2. " " " " "
e del 3. al 14. inclusivamente fr. 1000 ciascuno
La Estrazione avrà luogo pubblicamente a Ginevra il 20 gennaio 1869. I versamenti dovranno effettuarsi nel modo seguente:

Sottoscrivendo L. 100 in oro
Dal 15 al 20 settembre 1868 » 100 »
» 15 al 30 ottobre » 100 »
» 15 al 30 novembre 1868 » 25 »
Pagandosi l'ammontare intero, sottoscrivendo, si fa lo sconto del 5 0/0 all'anno sui versamenti anticipati, ciò che porta il prezzo dell'obbligazione a fr. 353,90. Le obbligazioni sono rilasciate col coupon scadente al 1. gennaio 1869.

La Sottoscrizione è aperta:
a GINEVRA: alla Sede Sociale, 35 rue du Rhône.
a TORINO: alla Banca Franco-Italiana, via Carlo Alberto 18
a MILANO: id id via S. Pietro all'Orto, 8
La Banca Franco-Italiana a Parigi, Torino e Milano è esclusivamente incaricata di questa emissione. Ai sigg. Bancieri ed Agenti di Cambio saranno accordati fr. 2 per ogni obbligazione sottoscritta da loro.

Il 16 Settembre 1868 OTTAVA ESTRAZIONE DEL PRESTITO A PREMI della Città di Milano. È riaperta la vendita delle Obbligazioni a L. 10 DEL PRESTITO DI MILANO presso il Sindacato, via Cavour N. 9 Firenze Cremona presso L. SARTORI

PREZZO d'ogni Obbligazione Lire 10. Si dispensa GRATIS il Programma con condizioni di vendita. Valgna Gratta per ogni Obbligazione.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario. Si rende noto, per conseguenti effetti di legge, che la Eredità di Angela Conti del fu Giovanni, decesso in questa città del 26 Giugno p. p., venne, nel 6 corrente mese, accettata col beneficio dell'Inventario, e per diritto di successione legittima, dal Sig. Baretta Andrea di Robbio, a mezzo del di lui procuratore, regolarmente legittimatosi ad actum, Sig. Fedele Rimoldi, pure di questa città e ciò nell'interesse dei minorenni suoi figli Celestina, Carolina, Pietro, Antonio e Giuseppe pronipoti di detta defunta. Cremona, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. I. il 7 Agosto 1868. B. Sbardati, Cancell.

Estratto di Bando per vendita di Stabili. Nel 29 settembre p. v. a mezzogiorno, sopra istanza del sig. Fieschi Antonio del fu Antonio di Cremona, rappresentato dall'Avv. Meggiani, avrà luogo, innanzi al R. Tribunale civile di Cremona, l'udienza per la vendita del suddetto stabile, di ragione del Sig. Mancini Gaetano del fu Francesco di qui, vendita che venne autorizzata colla sentenza 16 Giugno u. s. di detto Tribunale, essendosi col bando relativo ingiunto al creditore inscritto di depositare entro giorni 30, dalla notificazione del bando medesimo le loro domande di collocazione motivate e documentate.

Descrizione degli Stabili. 1. Campo denominato Bellina situato in Comune di Gussola, aratorio, vitato marcato in quella mappa con porzione del N. 550 per cens. pert. 27 tav. 17 pari ad Ettari 1 are 81 25 61 coll'estimo di sc. 277 - 4 pari ad L. 1276 80 al quale fanno coerenza a levante Angelo e Nipoti Bini, a mezzogiorno la strada Comunale detta della Bellina, a ponente la strada del Comune di conducente all'argine vecchio, ed a monte le ragioni di Stefano e Celeste Ragazzini salvi etc stimato L. 5552.

Descrizione dello Stabile. Podere Bosco descritto in quella mappa all' N. 7299, 7300 1, 7300 2, 7301 1, 7302, 7303, di cens. pert. 500 21 pari ad Are 5372 58 coll'estimo di scudi 1797 4 4 pari ad L. 8284 05 e vi fanno limite a levante il Fiume Oglio, a mezzogiorno i loggioni, Bernardi, Negri, e l'Argine Maestro, a Ponente ragioni Marzucchielli e Fiume Oglio, ed a monte il fiume stesso. Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile il 22 luglio 1868. GENTILI, Cancell.

Avviso per apimento di giudizio di graduazione. Il Cancelliere del R. Tribunale porta a comune notizia che mediante Ricorso 13 Luglio 1868 N. 360 P. G. il Sig. Vitale Ancona del fu Pellegrino domiciliato in Bozzolo e per elezione presso il proprio procuratore avv. dott. Maurizio Maltini intendendo al contratto di compra e vendita dedotta nell'istromento a rogito dott. Gaetano Visentini 17 Giugno p. p. N. 708-1028 ed alla condizione che il prezzo delle L. 53 000, debba essere pagato ai creditori inscritti ha domandato all'Illus. Signor Presidente di questo Tribunale l'apimento del Giudizio di Graduazione sul prezzo dell'immobile infradescritto risultando nella trascrizione praticata nel giorno 20 successivo in base agli elenchi ipotecari, al certificato censuario ed all'ipotecate, iscritta a favore della messa dei creditori l'Illus. Sig. Presidente ha accettato il ricorso e col Decreto 12 Luglio 1868 debitamente registrato lo stesso giorno in Cancelleria coll'applicazione della M. T. R. di L. 1, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione nominando il giudice Sig. dott. Luigi Mellì alla istruzione relativa con ordine agli creditori inscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificazione del ricorso e relativo decreto pari data e numero del presente.

Estratto di Bando. Nel giorno 19 p. f. Settembre dalle ore 10 antim. in avanti nella Sala delle pubbliche udienze Civili del R. Tribunale di Bozzolo avrà luogo il primo incanto dello stabile infradescritto esecutato in pregiudizio di Francesco Santelli di Angelo dietro ricorso del sig. Mori Achille q. Paolo di Cremona rappresentato dal suo procuratore avv. Giuseppe Nozzi qui residente e presso lo stesso domiciliato, la vendita venne autorizzata con sentenza 6 Maggio 1868 di questo R. Tribunale N. 73 R. G. sub 97 R. d'ud. debitamente registrata lo stesso giorno coll'applicazione della marea T. R. di L. 1. Lo stabile è agrario dell'anno tributo diretto di Lire 252 90 verso lo Stato, l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 43174 corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato e seguirà la delibera al miglior offerente. Ogni aspirante meno il precedente o chi per esso non sarà ammesso a aspirare all'asta senza il previo deposito, tutti poi non escluso il precedente la somma di L. 1300 in denaro per gli effetti dell'art. 672 cod. proc. civ. Dichiarato aperto il Giudizio di Graduazione colla suddetta sentenza 6 Maggio 1868 sul prezzo che verrà ricavato dalla vendita, delegato il signor Giudice Coppa all'istruzione relativa, con ordine agli creditori inscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando par. data e N. di questo estratto, le loro domande di collocazione motivate e documentate.

ed il Ducale Delmona, già di proprietà del Sig. Davide Inano fu Abramo e da questo venduto per il prezzo di lire 55,000. Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile il 17 Luglio 1868. GENTILI, Cancell.

Avviso per modificazione di Bando. Col bando 25 maggio p. p. N. 223 P. G. Sub 48 R. P. inserito per estratto nella Gazzetta degli annunci giudiziari il Corriere Cremonese nei giorni 6 e 15 giugno scorso al Numero 46 e 48, veniva fissato il giorno 19 corrente per il primo incanto degli stabili siti in Calvatone eseguiti sopra istanza di Luigi fu Donato Alovisi ed in pregiudizio dei fratelli Alovisi Luigi, Costantino, Martire, Stefano e Carlo fu Giuseppe, se non che essendosi dal precedente verificato che fra i stabili da porsi all'incanto eravi compreso il fondo a bosco nominato Gerra in mappa al N. 1683 e descritto al N. 5 del suddetto bando, mentre che erano state omesse due altre pezzi di terra il creditore Alovisi Luigi colla citazione 28 p. p. Luglio chiamava a comparsa i debitori perche a sensi dell'art. 698 Codice procedura civile venisse modificato il bando stesso, all'udienza d'oggi non essendosi presentati i convenuti il Tribunale con sentenza odierna, ha giudicato, dovendosi dall'incanto escludere il fondo Gerra sostituendovi gli infradescritti e ritenuto che il giorno 19 corrente non è giorno d'udienza così col presente si fa manifesto. Che nella solita aula delle pubbliche udienze civili la mattina del 22 corrente dalle ore 10 ant. in avanti, avrà luogo il primo incanto dei seguenti stabili.

Descrizione degli Stabili. 4. Fondo posto nel Comune di Calvatone denominato S. Andrea, aratorio, vitato, distinto in mappa con detto N. 265 di pertiche 48 12 9 pari ad are 291 8 105 coll'estimo di sc. 242, 3, 724/48 pari a L. 1118,10. Ha per confini a mattina la strada levata, a mezzogiorno strada del Buitolino, a sera Mil Angelo, a monte Battaglia Gaetano. 2. Fondo denominato Era, aratorio vitato, posto nel suddetto Comune distinto in mappa col N. 252 di pert. 7, 19 pari ad are 62 9 11 9 coll'estimo di scudi 58 5 6 pari a L. 179 51 avente per confini a mattina Alovisi Luigi fu Donato, a sera strada levata a monte Gorni Francesco e Sante. 3. Fondo denominato Casamento a Zerbio posto nel Comune suddetto distinto in mappa col N. 770 di censuarie pertiche 12 pari ad are 0 3 3 5 censito scudi 0 4 4 pari a lire 1 14 avente per confini a mattina Ruggeri Carlo, a mezzogiorno contrada Piccinardi a sera Araldi Marchese Erizzo. 4. Casa con due orti posta nel Comune sudd. in Mappa con del N. 1563 di Pert. 0 6 pari ad are 2 0 4 8 scudi 2 2 2 pari a L. 10 95 avente per confini a mattina Lanzoni Bonifacio e fratelli, a mezzogiorno Ferrari Giuliano a sera in parte la Fabbrica di Calvatone, ed in parte Grossi Francesco ed Eugenio, a monte contrada Piccina. 5. Fondo a bosco dolce denominato pure Gerra posto nel Comune sudd. distinto in mappa col N. 1666 di Pertiche 3 12 pari ad Are 20 1 8 7, coll'estimo di scudi 6 4 4 pari a L. 28 7 8, avente per confini a mattina Bonelli Gaspare, a mezzogiorno argine del Fiume Oglio, a sera Pozzoni Biagio, a monte Fiume Oglio. 6. N. 270 di pert. 9 7 6 pari ad Are 75 2 0 1 censito sc. 60 5 4 pari ad L. 1. 278 88 avente per confini le ragioni Crema, Dieci e Malinverni

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario. A Pubblico Verbale odierno presso questa Cancelleria Buzzi Alessandro di Cavallara nell'interesse del proprio figlio minore Buzzi Luigi ha accettato con beneficio d'Inventario la eredità abbandonata da Omodei Giuseppe fu Pietro di Cavallara, morto in Vicobonvegno nel 18 Maggio 1668 con testamento a rogito Bonelli di Casalmaggiore 23 dicembre 1867. Viadana 7 Agosto 1868. A. Nuvoletti, Cancelliere.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario. Busoli Enfrasia fu Giuseppe domiciliata in S. Matteo vedova di Massimiliano Malogola, a processo verbale odierno ricevuto in questa Cancelleria, nell'interesse e quale rappresentante legale dei minore di lei figli Malogola Domenico e Primo, ha dichiarato di accettare con beneficio d'Inventario la eredità abbandonata da Malogola Pasqua fu Massimiliano sorella del detto minore, morta testata in San Matteo Comune di Viadana, nel 6 Maggio 1868. Dalla Cancelleria della Pretura Viadana, 17 Luglio 1868. Il Cancelliere A. Nuvoletti.

Accettazione d'eredità con beneficio d'Inventario. Li minorenni Barzoni Appolonia, Giovanni e Carolina, in prima a mezzo della di lei madre e rappresentante legale Rossini Pompea, gli altri a mezzo del loro tutore Fiorioli Antonio tutti di Viadana a P. V. 51 Luglio 1868, avanti l'infrascritto Cancelliere, hanno accettato con beneficio d'Inventario la eredità relicta da Barzoni Prospero fu Giovanni, padre dei detti minore morti in Viadana nel 21 Luglio 1868 con testamento a rogito Parolini Dott. Cesare 21 detto mese N. 1623. Viadana dalla Cancelleria della Pretura, il 5 Agosto 1868. Il Cancelliere A. Nuvoletti.

Tip. Ronzi e Signori. Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.